

CILIEGIO ESTERNO

ARCHITETTURE SARTORIALI

- NON SI TRATTA DI FOTO DEFINITIVE MA DI FOTO DI CANTIERE -

Recupero e trasformazione in un lloggio di fine '800 al confine francese

Una ristrutturazione complicata e una sfida che porta con sé grande soddisfazione. Un recupero di vecchi pavimenti in cementine, un continuo interfacciarsi con pareti molto storte, rinforzi strutturali per ottenere uno spazio di rappresentanza e di lavoro molto flessibile.

Tanti temi che si compenetrano: il grande affetto del proprietario nei confronti di quelle mura che lo hanno visto crescere, il desiderio di non abbandonarlo ma anzi strapparlo a chi ne avrebbe fatto una ristrutturazione monotona, banale, svuotandolo di ogni ricordo.

In questo intervento - situato all'interno di un palazzo di fine '800 ai piedi della città medievale di Ventimiglia, a pochi km dal confine francese - l'appartamento di soli 50 mq diventa un pied-à-terre, un ufficio di rappresentanza ad uso del proprietario, impresario edile in costa azzurra.

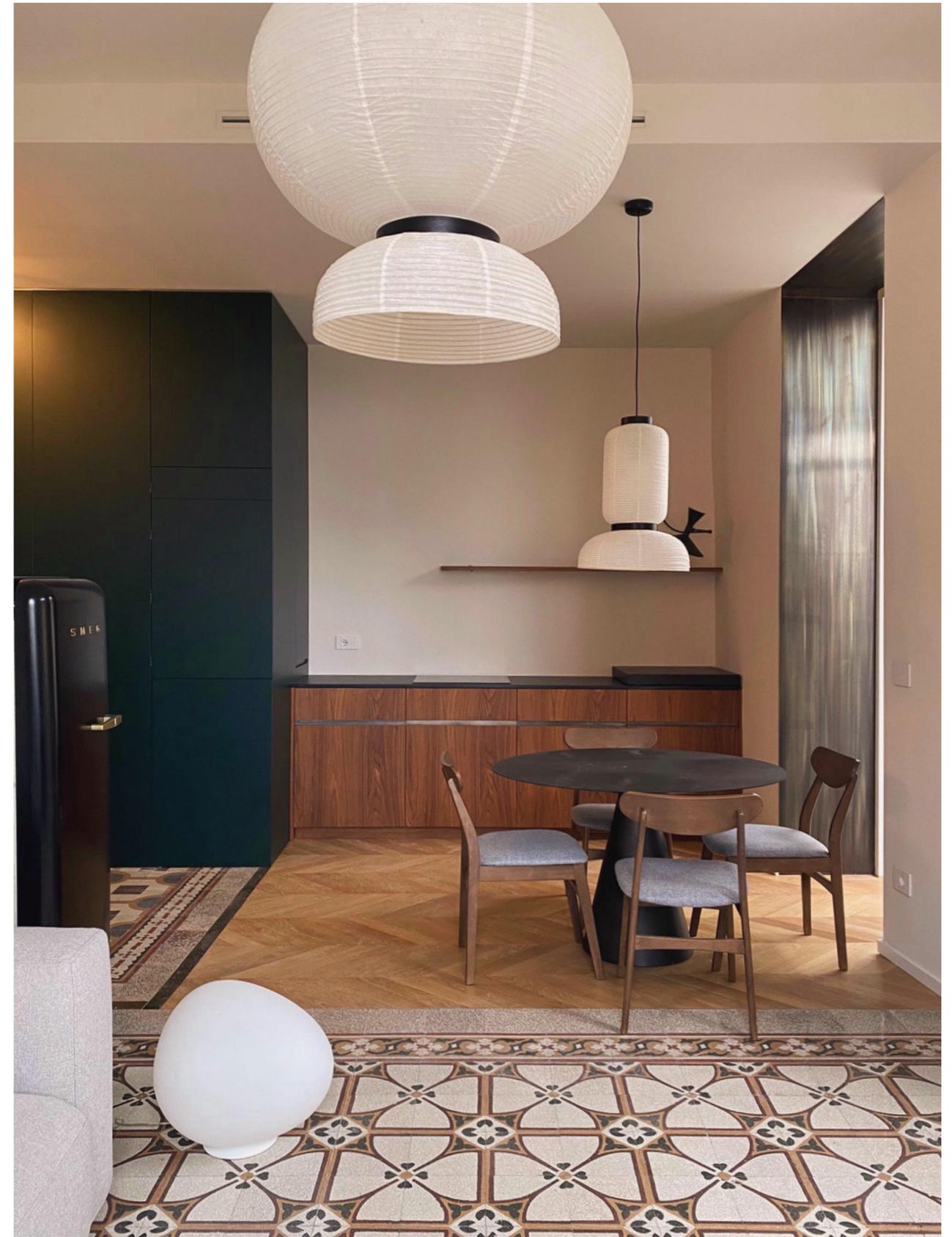


La zona giorno ospita un tavolo da pranzo/riunioni, una zona divani e una cucina a vista realizzata a misura dove il lavello e il piano ad induzione spariscono all'occorrenza lasciando soltanto un mobile madia accanto al tavolo riunioni.

La boiserie laccata color verde scuro riprende i colori delle cementine a pavimento e nasconde un vano ripostiglio, contenitori per la cucina, un carrello estraibile e ospita il bagno della casa.

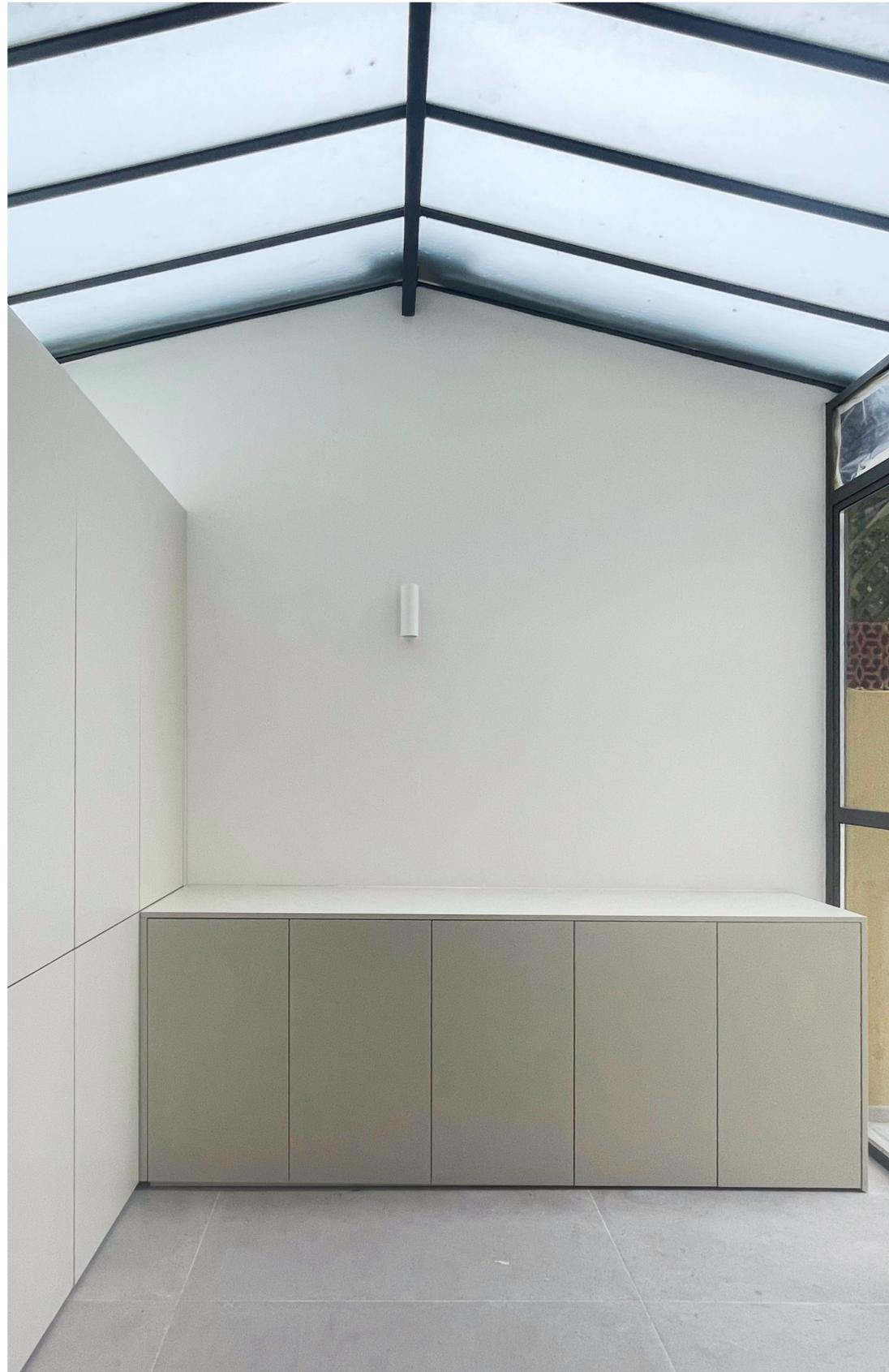
Il parquet indica il punto dove negli anni '80 era stata realizzato un massetto e un nuovo pavimento sopra quello esistente, ora eliminato per ridare un'arterietà all'appartamento.

Un imbotte in ottone acidato - per protezione dall'uso quotidiano - riveste il passaggio tra la cucina e il giardino d'inverno. La riproposizione dell'ottone rimarca i punti di intervento lasciando traccia di ciò che è stato tolto: a pavimento dove c'erano le tramezze, a parete dove c'era il serramento.





Nella planimetria originale il bagno - come nelle vecchie case umili - era stato ricavato sul terrazzo. La cucina era relegata ad un piccolo ambiente senza finestra e lo spazio restante era destinato alle camere da letto di una famiglia numerosa.



Oggi in quella porzione di terrazzo si trova un giardino l'inverno che, senza alcun serramento, si apre sulla cucina. Diventa spazio per armadi contenitivi, per nascondere caldaia e lavatrice, area dove poter fare una pausa dal lavoro bevendo un caffè mentre si guarda il mare.

L'illuminazione è un mix tra il giocoso dei ricordi di bambino del proprietario e il soft del lampadario di carta sul tavolo rotondo. Il filo rosso dell'impianto elettrico a vista è un rimando al fil rouge, al continuo, al legame, al ricordo che lega il proprietario a questa vecchia casa.

La cucina, un blocco senza pensili in noce canaletto si appoggia su un pavimento in rovere incorniciato da profili in ottone che raccontano delle vecchie pareti che delimitavano gli ambienti.



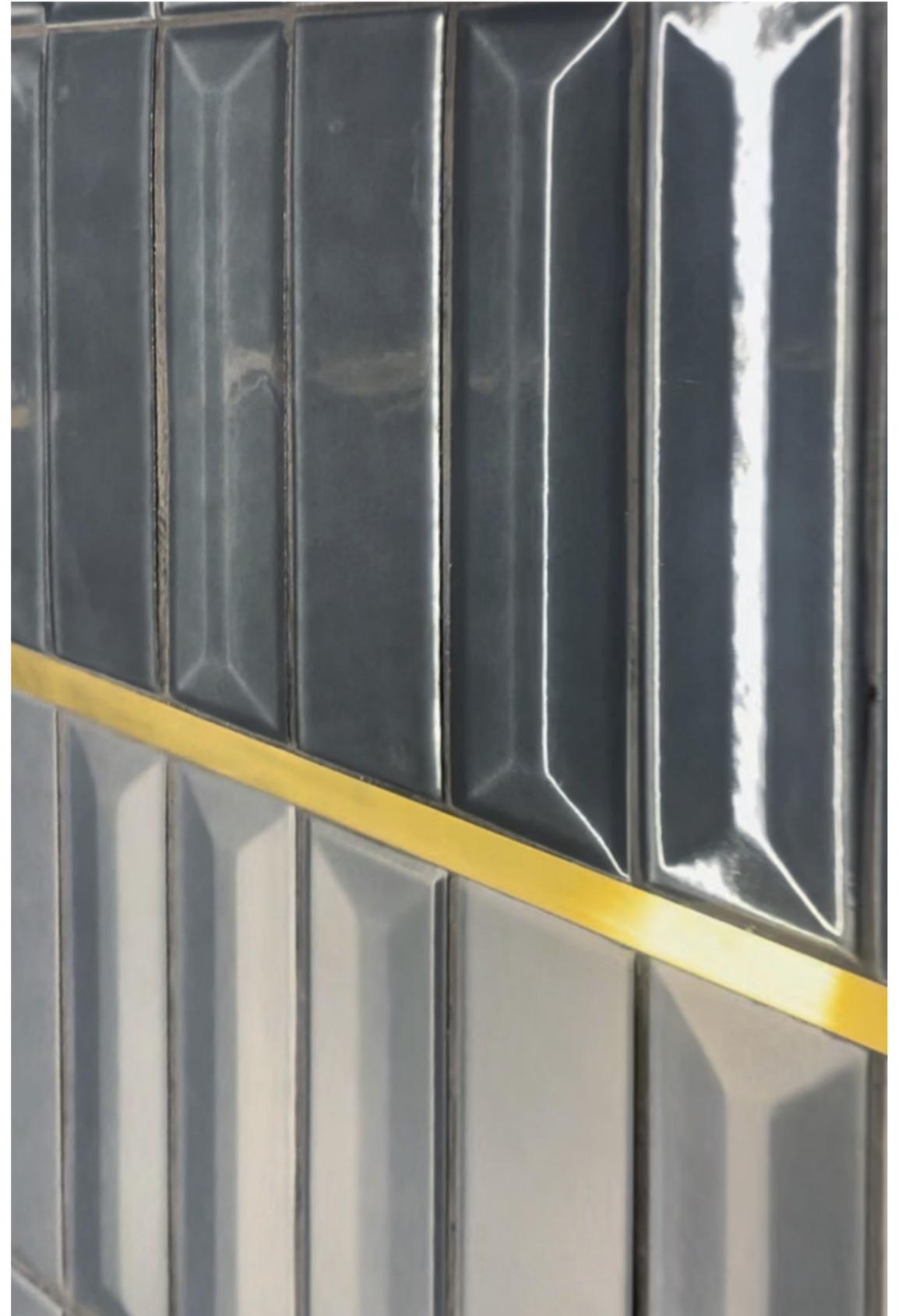


Di fronte alla porta nascosta nella boiserie, e in prossimità dell'ingresso, un mobile porta giacche realizzato su disegno orienta come delle vele i suoi fianchi per far sì che dalla zona giorno, usata all'occorrenza come spazio di rappresentanza per incontrare i clienti, non si vedano i capispalla appesi.



Il bagno, nascosto dietro la
boiserie ruba lo stesso ottone
per farne una linea che si
trasforma da porta
asciugamani a profilo led che
illumina le piastrelle blu scuro, a
porta sapone all'interno della
doccia.







Il tappeto di cementine che prima delimitava una vecchia stanza ora è il pavimento del corridoio di ingresso e del bagno. Rimarca le pre-esistenze ed evidenzia l'aggiunta di un nuovo oggetto all'interno dell'appartamento.